

S. TRALCIO AVVISI

DOMENICA 3 AGOSTO - XVIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 Messa
Ore 11.30 Messa a San Giorgio

DOMENICA 10 AGOSTO - XIX del Tempo Ordinario

Ore 10.00 Messa

VENERDI 15 AGOSTO -

Assunzione della B. V. Maria

Ore 10.00 Messa
Ore 11.30 Messa a San Giorgio

DOMENICA 17 AGOSTO - XX del Tempo Ordinario

Ore 10.00 Messa
Ore 11.30 Messa a San Giorgio

DOMENICA 24 AGOSTO - XXI del Tempo Ordinario

Ore 10.00 Messa
Ore 18.00 Messa a Barberino per il Patrono

DOMENICA 31 AGOSTO

XXII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 Messa

“CALICI D'ARTE”: I° CONCORSO DI PITTURA ESTEMPORANEA A MONSANTO

“Monsanto, il Chianti ed il suo paesaggio” il tema della competizione artistica
Domenica 21 Settembre dalle ore 9.30 alle 20.30 in Piazza don Ugo Cianferoni pittori, fumettisti, writers all'opera per aggiudicarsi il premio da 200 Euro

Domenica 21 Settembre Monsanto apre le porte alla pittura, artisti di qualsiasi tecnica e tendenza espressiva saranno ospiti del borgo chiantigiano per la prima edizione del Concorso di Pittura Estemporanea organizzato dalla Compagnia di Monsanto.

La competizione, in programma dalle ore 9.30 alle 20.30, si svolgerà in occasione della terza edizione dell'evento enogastronomico e culturale “**Calici d'Arte**”.

Tema dell'Estemporanea, che si terrà nella suggestiva Piazza don Ugo Cianferoni, “**Monsanto, il Chianti ed il suo paesaggio**”; gli artisti potranno partecipare con una sola opera, ma durante la manifestazione avranno la possibilità di esporre al pubblico presente lavori da loro precedentemente realizzati.

I partecipanti potranno inoltre, nell'arco della giornata, spostarsi per le strade del paese chiantigiano dipingendo nel luogo che più li ispira.

Le opere d'arte, effettuate su tela precedentemente timbrata, dovranno essere consegnate alla giuria entro le ore 17.30.

A giudicare i lavori saranno presenti per l'intera giornata esperti professionisti del settore artistico.

Al termine del concorso saranno conferiti i tre premi in palio: 1° premio 200 euro; 2° premio 100 euro; 3° premio buono acquisto presso il negozio “Belle arti Fabrizzi” di Poggibonsi.

Iscrizione. È possibile effettuare l'iscrizione al concorso ad un costo di 10 euro anche la mattina dell'estemporanea, anche se è richiesta una pre-iscrizione non vincolante all'indirizzo e-mail: info@compagniadimonsanto.it oppure contattando i numeri 055-8059029 oppure 338-6743514 entro le ore 12.00 di sabato 20 settembre 2014.

Gli artisti dovranno munirsi autonomamente di tela e di supporto.

Informazioni. Per il regolamento completo, il modulo di iscrizione e ulteriori informazioni visitare il sito www.compagniadimonsanto.it

LA COMPAGNIA di MONSANTO

DOMENICA 21 SETTEMBRE 2014

In occasione della festa

1ª ESTEMPORANEA di PITTURA
“MONSANTO, IL CHIANTI
ed il suo paesaggio”

dalle ore 9.30 alle 12.00 timbratura tele

ore 17.30 consegna lavori ed esposizione in Piazza don Ugo Cianferoni
Loc. Monsanto - Barberino Val d'Elsa (FI)

ore 19.00 Premiazione

PREMI

1° classificato 200,00 euro
2° classificato 100,00 euro
3° classificato Buono acquisto di 50,00 Belle Arti Fabrizzi

Il regolamento può essere scaricato dal sito www.compagniadimonsanto.it

Per INFO ed ISCRIZIONI - 055 8059029 - 338 6743514
info@compagniadimonsanto.it - www.compagniadimonsanto.it



Il pensiero del Parroco

Le Beatitudini (VIII): Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio

C'è una parola che fino a qualche anno fa non esisteva nemmeno nel vocabolario e che invece oggi è sulla bocca di tante persone: dietrologia. Il Vocabolario la registra così: "Nel linguaggio politico e giornalistico indica, con intonazione polemica, la tendenza, propria dei cosiddetti *dietrologi*, ad assegnare ai fatti della vita pubblica cause diverse da quelle dichiarate o apparenti, ipotizzando spesso motivazioni segrete, con la pretesa di conoscere ciò che effettivamente «sta dietro» a ogni singolo evento". Dunque chi fa dietrologia ai fatti cerca sempre di leggervi intenzioni nascoste, generando spesso una larvata sfiducia.

La scienza oggi ci dice che l'uomo è prima di tutto proteso alla sopravvivenza e ogni gesto che compie lo fa per il proprio egoismo; anche le sue acquisizioni culturali e spirituali, come la morale e la religione, non sono altro che strutture che mascherano un deficit genetico. Come afferma R. Dawkins nel suo celebre libro *Il gene egoista*: "Noi siamo macchine da sopravvivenza, robot semoventi programmati ciecamente per preservare quelle molecole egoiste note sotto il nome di geni". Una visione del genere oggi funziona alla grande perché deve mantenere uno sguardo scettico su tutto. Di modo che non riusciamo più a concepire che vi sia qualcuno che

pensi quello che dice e che, inoltre, agisca secondo quelle parole, non perché abbia seconde intenzioni, ma solo per il fatto che lo ritiene giusto e vuole essere autentico. Per questo rimaniamo allibiti quando incontriamo qualcuno che fanno quello che riconoscono giusto senza seconde intenzioni e dicono quello che li anima dal profondo. E infatti diciamo: chi glielo fa fare? Ebbene la risposta è: il cuore puro!

Gesù nella sesta beatitudine proclama felici coloro che hanno un cuore puro e così ci fa pensare che anche oggi ci possono essere persone così. E ci invita a fidarci del nostro desiderio intenso di essere liberi da seconde intenzioni e a purificare il nostro cuore da tutto ciò che cerca di offuscarlo. Noi sperimentiamo che tutto il bene che facciamo può essere permeato e offuscato da motivi egoistici: anche il nostro amore più sincero è frammisto qualche volta a possesso, emozioni aggressive, desiderio di dominio. Nel monachesimo antico, questi "tranelli" del cuore erano ben conosciuti. I monaci consideravano la purezza del cuore un traguardo importante. Ma per raggiungerla si dovevano affrontare in modo adeguato i nove *loghismò*, le nove passioni dell'anima, cioè le emozioni dentro di noi. Conoscerle bene è il presupposto per un rapporto nel quale integriamo le

passioni nella nostra relazione con Dio, senza venire dominate da esse.

In un cammino di fede maturo, avvertiamo quanto sia importante purificare continuamente le emozioni. Infatti, ogni giorno le mie emozioni si mescolano con le emozioni dell'ambiente che mi circonda e lo offuscano. Adotto senza accorgermi l'umore e i giudizi degli altri. Spesso mi trovo in bocca parole e giudizi che non ho pensato, ma ho letto sul giornale. Perciò abbiamo bisogno di silenzio interiore per lasciare venire a galla le emozioni e renderle di fronte a Dio limpide e schiette. Non far finta di niente o cancellarle come cose brutte! Le emozioni vanno trasformate. Il cuore puro è come l'immagine della luna in uno stagno tranquillo. Solo così diventiamo autentici, limpidi e schietti e siamo a contatto con la dimensione più profonda della nostra anima, in grado di "vedere" Dio, di cogliere la bellezza divina che siamo ciascuno di noi e l'intero creato.

don Alfredo



Cronache dalla Diocesi di Firenze o giù di lì...

dal quinto piano del Salus

La terrazza panoramica al quinto piano del Salus offre una vista mozzafiato. Il Gave avvolge con il suo dolce fluire la verde Esplanade che introduce al Santuario di N.S. di Lourdes, posto su tre livelli. Oltre la basilica, sulla riva sinistra le fontane, la grotta e le piscine; sulla riva destra la Prairie, riposante giardino nel quale ogni passeggiata si fa preghiera. Lo sguardo attento riesce a cogliere particolari deliziosi; può soltanto percepire e immaginare, però, ciò che vi sta sotto, in profondità, dentro la vita di chi percorre le vie di questo panorama: attese, desideri, gemiti, sospiri, fiduciose preghiere e fremiti d'inquietudine, letizia e sofferenza, ansia e pacificazione. Lourdes, meta di pellegrini, è in questi giorni per me opportunità di un bel ministero, quello di porsi al servizio della gioia della conversione.



Partito mercoledì 30 luglio, il pellegrinaggio dell'Unitalsi Toscana farà ritorno a casa martedì 5 agosto. Poco più di 450 quelli che hanno preso posto sul treno bianco, e fra i pellegrini si conta anche un bel numero di giovani dame e

barellieri che spendono questi giorni nella sempre arricchente esperienza del servizio. Accompagnare i malati in pellegrinaggio non è soltanto questione di prestazioni infermieristiche. Alle necessarie attenzioni del caso si aggiunge la possibilità di un incontro, fra malati e accompagnatori, fra generazioni ed esperienze diverse, condivisione di racconti di vita mai banali, nella sincera fiducia che gli uni e gli altri sappiano donarsi in un ascolto autentico, mai servile né banale.



Il tema dei pellegrinaggi di quest'anno è "La gioia della conversione". Alla parola conversione spesso si associa altro, con venature di sofferto sacrificio. Il Vangelo, pur non nascondendo ciò che essa comporta, sempre mette in evidenza non quel che si lascia ma ciò che si trova: tornare al Signore è sempre una festa, per lui che ci aspetta e anzi spesso ci precede e per noi che lontani da lui siamo inevitabilmente perduti. Conversione è l'invito che questo luogo rivolge ovunque e a chiunque, in tutti i suoi angoli, per restituire a chi l'accoglie il lieto senso della vita.

Oggi abbiamo sperimentato la grazia della riconciliazione, che non è mai banale. È bello vedere quanto è intensa e premurosa l'opera del Signore nella vita di ciascuno! E come non si stanchi di prenderci per mano, aiutandoci a spogliarci dell'ingombranza del nostro io perché risplenda sempre più la bellezza della nostra unicità, la dignità della nostra vocazione di figli amati immensamente da Dio ... sempre! Fra poco i giovani animeranno la Via Crucis dei malati. Nei prossimi giorni le piscine e la grotta ci aiuteranno a ripercorrere l'intensa chiamata alla felicità e alla vita che il Signore per Maria rivolse un giorno a Bernadette e oggi rivolge a ciascuno di noi. Farsi pellegrini non è mai un gesto banale. Farsi pellegrini in un cammino di fede, sulle orme della santità, ci porta a condividere il tesoro di grazia che come un testimone nelle corse a staffetta continua a passare di mano in mano chiedendo a ogni frazionista di fare la sua parte. È bello ciò che si vede dal quinto piano del Salus ... ma ciò che il Signore vede dal suo piano con il suo sguardo colmo d'amore è una vista mozzafiato! È lo sguardo che giorno dopo giorno ogni pellegrino dell'Assoluto ha modo di guadagnarsi mentre si lascia trasformare dalla grazia del Signore. È quello sguardo che ognuno di noi qui spera di riconoscere e trovare!

don Alessandro

MEDITANDO . . .SULLE GIORNATE IN VALLE D' AOSTA

Hai fatto ben 228 scalini per il Rifugio Torino....sei un eroe!

La felicità ti pervade quando sali in alto, quando ammiri le cime più imponenti dei nostri monti, nella tranquillità di un'estate poco caotica, abbastanza inusuale e piuttosto fresca.

Ma la soddisfazione più grande è stata la gioia che è maturata in noi per la condivisione delle emozioni, per essere parte di una comunità che si ritrova unita nelle passeggiate verso le cascate del Gran Paradiso e nel silenzio delle meditazioni, per prendere consapevolezza del "cammino dell'uomo" che riguarda ciascuno di noi.

Insieme siamo stati continuamente in ricerca di quella parte di noi stessi che può aprirsi davvero

alle relazioni autentiche e contribuire a quella trasformazione del mondo, sempre più impellente e necessaria.

La conoscenza dei luoghi da parte di Luca e Maria e la loro disponibilità hanno facilitato il resto, reso tutto familiare anche a noi e ci ha aiutato nello stare concentrati sul "quel percorso" che Alfredo con infinita delicatezza ci indicava all'inizio e alla fine di ogni giornata.

Gianpiero e Cristina



A Dio don Benito

Domenica 27 luglio in occasione della festa del Patrono San Ruffignano è stata celebrata la S. Messa in memoria di don Benito Caldini (trigesimo) . Questa la preghiera che lo ricorda:

Ti benediciamo, Signore, per il dono di questo tuo sacerdote don Benito, che ha servito con amore e gratuità questa comunità.

Abbiamo incontrato il suo abbraccio, il suo calore, il suo modo di spezzare per noi la tua Parola, sempre attento a far sentire la tua misericordia, il tuo sguardo sempre più grande dei nostri ristretti orizzonti, il tuo chiamarci in causa in prima persona, interpellando la nostra responsabilità, che don Benito ci traduceva con il suo caratteristico: "N'è vero?"

Abbiamo incontrato il suo amore e la sua cura anche "per corrispondenza", quando ci "scriveva" le omelie che don Giotti, pagina dopo pagina, ci declamava.

Ci ha accompagnato sempre la sua presenza, anche a distanza; non si rifiutava mai di venire, di servire, di aiutare, di ascoltare, di consolare, di abbracciare i nostri cammini a volte tortuosi e dolenti.

Ti ringraziamo Signore anche per tutte le persone che, con costante affetto e vicinanza, gli hanno consentito di essere questo tuo grande dono.

Lo affidiamo a te, o Signore, perché ogni seme che muore porti frutto, molto frutto, nella nostra vita e nella nostra comunità, e fa' che ora, nel tuo perenne abbraccio, possa dire in pienezza, come ha fatto con la sua vita: "Mio Signore e mio Dio!"

